

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	5
id. mese	2
Estero: anno	L. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si rinvengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
estimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, post. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale post. 40. — In quarta
pagina post. 30.
Per gli avvisi, biglietti, si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
abbruttate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La libertà per tutti e l'Ufficio della Stampa

I giornali liberali del 14 a sera porta-
vano tutti o quasi tutti queste smentite:

“Sono tutte inesatte le notizie di trat-
tative che si dice essere in corso tra il
Vaticano e il governo germanico per le
modalità della visita dell'imperatore al
Papa.”

E quelli del 20 a sera, quest'altra:
“Sono rimasti impressionati al Vaticano
di non avere ricevuto quasi nessun tele-
gramma di condoglianza; in occasione del-
l'anniversario del 20 settembre e di auguri
per un prossimo trionfo del Papato, né
dall'estero, né dall'interno; mentre negli
anni precedenti non sono mancati tali at-
testati di devozione e di protesta.”

Sapete donde escono queste informazioni?
Nientemeno che dall'Ufficio della Stampa
a palazzo Braschi, nei foglietti d'informa-
zioni che il professor De Luca Aprile am-
mannisce alla curiosità dei giornalisti.

Orbene, alla corte; queste informazioni
sul Vaticano son vere o false? Se sono
false, vuol dire che l'Ufficio della stampa
vale a più né meno che la redazione di
un giornale qualunque che inventa
informazioni per consumo dei babbai e per
uso proprio, che è quanto dire per un uso
non troppo pulito.

Se poi sono vere, come se le procura il
ministero dell'interno? O con un servizio
di spie dentro il Vaticano o leggendo tutti
i dispacci che giungono al Papa: di qui
non si esce. Quanto alle spie ci sembra
difficile; non che il signor Crispi non sia
capace di cercarne, ma perché gli sarebbe
malagevole il trovarle.

Resta quindi l'altro mezzo, quello di
leggere i dispacci; e l'Ufficio della stampa
colla sicurezza delle sue informazioni ci
obbliga a crederlo. E questa è la decan-
tata libertà garantita al Papa.

Quando, tempo fa, si trattò di un tele-
gramma spedito dall'imperatore Guglielmo
al Papa, del quale il *Fanfulla* pubblicò
la sera stessa il testo autentico, il professor
De Luca Aprile ci diede la sua parola
d'onore che la comunicazione del tele-
gramma al *Fanfulla* non era venuta da
lui. Ci credemmo come crediamo sempre
alla parola di un gentiluomo.

Ma ora e lei stessa, professore egregio,
che ci dimostra colle sue affermazioni che
tutti i dispacci diretti al Papa, prima di
giungere al loro destino, si fermano, si
leggono e si copiano nel suo gabinetto.

Ed è perciò lei, proprio lei, che ci au-
torizza di dire ai cattolici di tutto il mon-
do: Se avete da dire qualche cosa al Papa,
se avete da aprirgli il vostro cuore o la
vostre coscienza, venite a Roma in persona,
perché le vostre lettere e i vostri tele-
grammi, prima di arrivare al Papa, sa-
ranno letti dagli uomini del governo;
perché il segreto postale e telegrafico a
Roma è uno scherzo, come è uno scherzo
la libertà per tutti, come è uno scherzo
la coscienza e la delicatezza dell'on. Crispi.

(Dall'Osservatore romano.)

CONFERENZA SUL SOCIALISMO

La sessione dell'associazione britannica,
tenuta in quest'anno a Bath, ebbe nelle
diverse sezioni delle comunicazioni e delle
discussioni di un certo valore.

Una lettura importante, per esempio, fu
il discorso d'apertura della sezione d'eco-

nomia politica e di statistica. Il suo au-
tore, lord Bramwell, ebbe non solo il co-
raggio di mantenere la vecchia massima
del *laissez-faire, laissez-passar*; ma, a
proposito del socialismo, espresse delle ve-
rità che per essere evidenti non sono meno
spesso attenuate nella controversia.

“È impossibile, egli disse, di non do-
mandarsi se sia giusto che un uomo
abbia a spendere in un giorno quanto un
altro in un anno; se sia giusto che uno
soffra la miseria e le privazioni mentre un
altro gode ogni specie di superfluo. Sì, è
panso l'ammettere che ciò sia nell'ordine,
e tuttavia io ne sono persuaso.”

“La mira cui deve attendere la società,
economicamente parlando, è di produrre
ciò che gli americani chiamano “il più
gran cumulo”, la maggior quantità di
cose da distribuire e da consumare. Io non
voglio dire che una distribuzione più egua-
le di queste cose non sia desiderabile; ma
dico che con lo stabilire questa eguaglianza,
mediante la legge, il cumulo sarebbe cer-
tamente diminuito. V'è qualcuno che possa
credere che se voi attribuite a ciascuno
una parte uguale di prodotti, ciascuno con-
tinuerebbe a lavorare come ha fatto finora?
Quando gli uomini saranno onesti come le
api, noi potremo avere il socialismo o il
comunismo; non prima.”

“Quanto all'argomento che tutti gli
uomini sono eguali e hanno uguali diritti,
rispondo che è falso, assolutamente falso.
Cio equivarrebbe al dire che tutti gli uo-
mini sono egualmente forti, egualmente
laboriosi, egualmente intelligenti. Perché
il più laborioso non sarebbe egli più a suo
agio che il meno laborioso? Io sfido che
lo si dica. E se ciò è vero del lavoro, non
lo è meno della forza corporale e dell'in-
telligenza. Sono questi doni naturali come

il gusto del lavoro. La povertà e la mi-
seria ci colpiscono, ma sono inevitabili.
Esse non potrebbero essere impedita se
non impedendo la debolezza, la malattia,
l'accidia, la stupidità e l'imprudenza.
Dire all'accidioso e all'imprudente che
non devono soffrire dei loro difetti, è un
incoraggiare ed abbandonarsi. È vero
che la povertà e la miseria possono esi-
stere senza colpa di chi le soffre, ma ciò
è raro e la legge non può entrare in
questo distinzione.

Tentare di rimediare alla differenza delle
condizioni avrebbe per effetto di impoverire
chi è nella agiatezza o non di dare l'agiatezza
al povero. Il socialismo suppone gli
uomini migliori di quello che non sono.
Nulla potrebbe sostituirsi al piacere e al-
l'incoraggiamento che noi proviamo a la-
vorare per nostro vantaggio e per quello
degli esseri che ci sono cari: non provo-
remmo un egual piacere a lavorare per
l'altre, e, il giorno in cui lo provassimo,
saremmo degli esseri molto diversi di
quello che siamo oggi.”

ITALIA

Bergamo — Chiesa parrocchiale
in fiamme. — La chiesa parrocchiale di
Pontirolo non è più che un cumulo di ro-
vine. Da alcuni giorni si stava restaurando
il lucernario della grande cupola, la quale
è tutto in legno.

Or avvenne che il 19, quando gli operai
discessero pel consueto riposo del mezzo-
giorno, dimenticarono di spegnere il fornello,
che serve a fare le saldature. Tale dimenticanza costò cara. Il calore del fuoco, unito
a quello del sole, che ivi si concentra con
molta forza, essendo la cupola esternamente
rivestita di rame, fu causa che la medesima
si incendiasse.

Il figlio della vittima

— Chi salverà mio padre! gridava Marta.
— Un bramaio può solo amministrare
l'antidoto speciale di un veleno di cui gli
indiani solo posseggono il segreto. Se il ve-
leno è stato somministrato da poco e non
si è ancora sparso nel sangue, vi è speran-
za di salvezza; fa duopo del latte; si porti
qua quanto se ne può trovare e se ne
faccia sorbire al malato il più che sia
possibile.

Quegli ordini furono eseguiti con pron-
tezza.

Intanto Atkinson visitava le caraffine di
cristallo dalle quali Ramsay si era versato
fino allora da bere.

Colla punta di un cucchiaino assaggiò il
liquido che contenevano, indi disse:

— È in questa bevanda che fu disciolto
il *kamaetama*: voi, maggiore, venite a ta-
zermi il bacile mentre faccio un salasso per
assicurarvi dello stato del sangue; voi sir
Giorgio, fate delle fregagioni ai piedi, alle
gambe con dell'acqua ghiacciata mista a
spirito.

Tutti si prestarono al miglior modo che
potavano agli ordini del pastore.

Dopo un po' di quell'energico trattamento,
Ramsay rinvenne, precisamente nel mo-
mento in cui il padre Cipriano a caso era
venuto al chiosco ignaro ancora di quanto
era accaduto.

Il primo sguardo del banchiere al mis-
sionario esprimeva insieme collera, disdegno
e diffidenza.

— Che siete voi?
— Che cosa accade qui? domandò il mi-
sionario.
— Sono avvelenato? gridò il banchiere;
qualcuno ha voluto vendicarsi!
Ed un triste sorriso sfiorò le pallide lab-
bra di Ramsay; il quale poco dopo riprese:
— Avete fatto bene a venire; io attendo
i medici da Mangalore e poi sarò tutto per
voi, per quella faccenda che abbiamo con-
venuto.

— Con quale accento mi parlate! quali so-
spetti spaventevoli esprimono le sue parole!
mormorava tra sé il missionario.

Verso mezzogiorno arrivò un chirurgo
militare del reggimento del maggiore Lan-
gley, accompagnato da un giovane medico
borghese.

Ambedue approvarono il procedere di At-
kinson, indi si posero ad esaminare il ma-
lato.

Questi disse a mistress Oliva:

— Ve ne prego, conducete con voi mia
figlia. Io desidero essere solo per qualche
ora; potete recarvi presso il nostro vicino
il giudice Oloomfield; vi farò chiamare
quando sarà tempo.

— Padre mio, mi rincresce troppo la-
sciavvi.

— Te ne prego, Marta, ho da mettere in
ordine varie faccende, per le quali ho d'uopo
di assoluta tranquillità.

— Almeno lasciati attendere il giudi-
zio dei dottori.

Questi, che intanto si erano ritirati a di-
scutere il loro esame fuori del chiosco, rian-
trarono.

Ramsay fece loro un segno che i medici
compresero.

Il più giovane guardò un istante Marta,
indi prese a dire:

— La signorina ed i vostri amici possono

tranquillizzarsi; con un uomo del vostro
temperamento, vi sono sempre delle risorse.

Siccome si crede sempre quello che si de-
sidera, Marta si calmò, ed abbracciato suo
padre, prese il braccio di mistress Oliva e
si allontanò afflitta, ma tranquilla.

Dopo che Marta era uscita, Ramsay d'un
tuono di voce fermo ed imperioso domandò
i medici che gli dicessero la pura verità
intorno al suo stato.

— Ho dei gravi interessi da regolare e
sarebbe rendermi un gran cattivo servizio
l'ingannarmi intorno alla realtà della mia
situazione. Quanto tempo mi resta da vi-
vere?

— Cinquanta ore; rispose senza compli-
menti e senza rigiri il vecchio chirurgo
militare.

— Va bene; posso dunque senza incon-
venienti essere trasportato subito in casa
mia?

— Sì.

— Conserverò i sensi sino all'ultimo?

— Sì; vi sentirete morire a poco a poco;
per così dire: vi vedrete morire.

— Il cielo mi accorda una grazia di cui
era indegno. Signor Atkinson, voi manda-
rete a chiamare il *Civil Commissioner* di
Mangalore ed i miei *collectors* Andrew e
Parrish.

Signor Giorgio Dowling, vi prego di non
allontanarvi da Ethelwood's House prima
che tutto sia finito; incarico voi, signor
Langley, di governare la mia casa durante
la mia breve malattia. Si chiamino i por-
tatori del mio palanchino; essi mi porte-
ranno nella mia camera, e voi, padre Ci-
priano, mi accompagnerete, perché voglio
morire nella religione cattolica; nella quale
sono nato e che, per mia sventura, non ho
sempre praticato.

Quel sangue freddo straordinario, quella

lucidità, quella provvidenza in faccia ad una
fine tanto improvvisa, tanto certa ed inevi-
tabile, meravigliarono tutti gli astanti.

Essi obbedirono ciascuno per la sua parte
agli ordini di Ramsay.

Il padre Cipriano era costernato; gli sem-
brava che un mistero penoso e terribile pas-
sasse su tutto quel lugubre avvenimento e
che egli vi dovesse essere coinvolto.

I boyas del palanchino erano giunti; so-
pra una lettiera preparata con cuscini soffici
a vari colori, fu collocato l'infermo sposato
dai padimenti.

Qualche minuto dopo Ramsay e il padre
Cipriano si trovarono soli in quella piccola
camera dove Ramsay aveva avuto il suo
colloquio col rajah.

Il missionario restò sorpreso dalla semplicità
quasi monastica di quella cella, e con
grande stupore osservò il crocifisso attaccato
al muro e l'iscrizione latina sulla piastra
di marmo incrostata al disopra della croce.

Ramsay era pensieroso, meditabondo,
collo sguardo fisso al suolo.

Di quando a quando sorvegliava un po'
di latte per calmare gli atroci bruciori che
gli laceravano lo stomaco.

Ad un tratto esclamò:

— Padre! Padre! ecco l'ultimo giorno...

— *Contra spem sperandum*... amico mio,

bisogna sempre sperare.

— Perdonatemi! non avevo la testa a se-
gno quando vi ho parlato tanto malamente
al vostro entrare poco fa nel chiosco... per
un istante una idea assurda mi era entrata
in capo... che voi vi abbiate voluto ven-
dicare...

— Ma io non comprendo... che mistero
v'ha qui?

— Mi ascolterete!

(Continua).

Il suono a stormo fece subito accorrere una folla di gente; ma era impossibile ogni operazione di spegnimento. Si ebbe appena il tempo di portar altrove il Santissimo Sacramento ed il Simulacro della Madonna. La cupola in breve precipitò nell'interno della chiesa, tutta riempendosi di fiamme. Era uno spettacolo terribilmente imponente. Quasi tutto andò distrutto. Pavimento, addobbi, quadri, altari, e perfino il grandioso organo, dal quale tanto sublimi melodie aveva tratta il celebre frate Davide.

Grazie a Dio però non si hanno a deplorare disgrazie nelle persone.

Bologna — Scioglimento dei giuristi artistici dell'esposizione. — Alla seduta del giuri, per le premiazioni, tenutasi il 15 corrente, di 43 membri di cui è composto, non erano presenti che: scultori 3, pittori 5, decoratori 2, e nessun architetto.

I signori Laurenti e Pietra, impensieriti dell'esiguità del numero dei presenti e dalla mancanza assoluta di architetti (parte essenziale dei giuristi) domandarono all'assemblea se essa credeva di assumersi la responsabilità di esaminare e giudicare i progetti architettonici presentati alla Mostra.

Ad unanimità venne deciso di non assumersi assolutamente tale responsabilità.

Di necessità il presidente dovette dichiarare sciolto il giuri.

Massana — Per i morti di Saganeiti. — In data dell'11 corr. scrivono al Popolo romano da Massana:

« Ieri mattina, alle ore 6,30, nella cappella del Campo Gherar, si celebrò un servizio funebre in onore e suffragio dei caduti a Saganeiti il giorno 8 agosto.

Intervennero sotto le armi ed agli ordini del maggiore cav. Clericetti, tutti gli uomini disponibili del 2.º battaglione bersaglieri e del 2.º battaglione, 1.º cacciatori, formati su due compagnie, con la musica del 2.º reggimento cacciatori. Intervennero inoltre il comandante superiore, i comandanti di Corpo, i capi di servizio militari e civili, ed una rappresentanza di tutti i corpi armati, compresi gli irregolari.

La cerimonia riuscì assai commovente, ed al suo termine i due battaglioni sfilarono innanzi al generale. »

ISTERO

Austria-Ungheria — Brigantaggio in Ungheria. — Il brigantaggio imperverosa in Ungheria. La prefettura di Szegehedino fu avvertita di questi giorni, che una banda aveva intenzione di far deragliare il treno-posta di Budapest e d'impadronirsi della somma di un milione e mezzo di fiorini che conteneva. Esaminato il bilancio si vide che i tentativi erano stati fatti per provocare una catastrofe. Presso le opportune misure, le intenzioni criminose dei briganti rimasero frustrate.

Germania — Avanzi romani. — A Magonza si scoprì uno scheletro contenente una cassa di piombo e dentro ad essa uno scheletro di donna con collana d'oro, tre vasi di vetro ed una coppa in forma di uovo d'uccello. Inoltre si trovarono a Magonza due sepolcri romani di pietra, contenenti gli scheletri di due uomini e tre vasi di vetro di bellissimo lavoro.

In altri due sepolcri si trovarono urne cinerarie, con ossa umane carbonizzate; in altro sepolcro romano 6 vasi di vetro coi manichi rotti.

Fino ad ora sono stati trovati a Magonza 30 sepolcri romani.

Russia — Possedimenti nell'Asia centrale. — In questo momento i russi posseggono e proteggono nell'Asia centrale dei paesi di 4,300,000 chilometri quadrati, popolati da 8 a 9 milioni di abitanti, e cioè: le steppe Kirghise, dalle rive del Caspio all'Irtish, 3,701,000 chilometri quadrati e 5 milioni di abitanti; il Khanato di Khiva 57,000 chilometri quadrati e 400,000 abitanti; il Khanato di Bokhara 235,000 chilometri quadrati e 2 milioni di abitanti; il paese dei Turcomanni 206,000 chilometri quadrati e 200,000 abitanti; il Turkestan afgano 194,000 chilometri quadrati e 700,000 abitanti.

Turchia — L'invio pontificio. — In questi ultimi giorni l'ambasciatore di Persia Mohzin ha dato un gran pranzo in onore di S. E. mons. Bonetti, arcivescovo di Palmira e delegato apostolico di Costantinopoli.

Il pranzo ebbe luogo nella villa dell'ambasciatore, e Serna, sui Bosforo.

Tutti i ministri accreditati presso la Porta furono invitati a accettarono l'invito. Il servizio fu di una splendidezza orientale. L'ambasciatore brindò al sovrano pontefice; mons. Bonetti allo scia di Persia e al sultano di Costantinopoli.

Cose di Casa e Varietà

Solennità religiosa a Pontebba

di scrivono da Pontebba:

« Memorabile resterà mai sempre nella storia di Pontebba, di questo estremo lembo d'Italia, il giorno 16 settembre 1888, nel quale l'amatissimo nostro arcivescovo qui veniva per la visita Pastorale. Ad accrescere la solennità della festa, Dio dispose che per quel giorno fossero condotti a termine i lavori dell'ampianto e del restauro della Chiesa, lavori che sono la manifestazione più splendida della fede dei buoni pontebbesi.

Con un quadridio di predicazione che consistette in 3 conferenze al giorno, il zelantissimo parroco D. Giovanni Moderiano per mezzo del noto missionario apostolico Luigi Costantini, preparava i suoi figli all'accoglienza dell'Angelo della Diocesi, dell'Invitato dal Signore. Non dirò della folla dell'uditorio composta delle persone civili d'ogni professione, del concorso dei limitrofi austriaci di Pontafel, né delle confessioni e comunioni fatte nel corso del quadridio, accennerò solo alla festa del 16, nel qual giorno si solennizzava la protettrice di Pontebba, Maria SS. Ausiliatrice.

Un tanto entusiasmo si era già manifestato fin dalla vigilia nel preparare archi trionfali e sul piazzale della Chiesa e lungo tutto il paese, con analoghe epigrafi al Padre della Chiesa friulana, che rappresenta al degnamente in mezzo a noi il Vicario di Cristo e Cristo stesso. Erano le 6 pomerid. e le campane e lo sparo dei mortarelli avvisava l'avvicinarsi della carrozza vescovile. Bambini, uomini e donne, in breve, per dir meglio, tutto il paese era radunato lungo il stradale che mette a Dogna. « Ecco il vescovo, ecco il vescovo. »

Il piovano, i sacerdoti si presentano alla carrozza arcivescovile, la banda dei bravi e buoni filarmonici in uniforme suona la marcia trionfale e si procede alla canonica dove si presentò veramente uno spettacolo. La bella Chiesa di stile gotico era tutta illuminata e nell'interno e nell'esterno; fuochi di bengala emettevano, tra gli alberi del vicino bosco, sprazzi della luce più viva; la piazza e la contrada e le mura circostanti erano gremiti di gente; migliaia di voci soffocavano il suono della banda ed acclamavano al loro Padre, al loro vescovo.

Sua Eccellenza accompagnata da tutto il clero, circondato da tori accesi, entrò in chiesa, per la visita al SS. Sacramento. Un coro di fanciulli dall'orchestra ripeté un cantico di circostanza, quindi l'arcivescovo, commosso, impartì la benedizione, dopo aver cantato solenne *Tedeum* per il compimento della Chiesa. Al ritorno in canonica una bambina recitava una poesia, presentando a Sua Ecc. un ricco mazzo di fiori.

Lunedì si aprì la visita secondo il rito prescritto nel pontificale romano. Le comunicazioni alla Messa di S. Ecc. salirono al numero di 500 circa e più che due cento le cresime. Martedì ci fu l'esame della dottrina cristiana. La sera furono portate processionalmente dalla canonica le reliquie per la consacrazione della Chiesa alla cappella provvisoria costruita in piazza e suggellate alla presenza dell'affollato popolo.

Tutta la notte alternativamente i sacerdoti dopo aver cantato il « mattutino dei martiri » circondati da più centinaia di persone anche della vicina Pontafel, onorarono i santi martiri Chiaro e Bonifacio. Al crepuscolo cominciò la celebrazione delle ss. Messe lette, nella suddetta Cappella, e continuaron sino alle 7 1/2; ora nella quale si diede principio alla funzione della consacrazione della Chiesa, funzione commoventissima.

Il giorno 20 settembre, dopo celebrata la s. Messa, Sua Eccellenza accompagnata da tutto il clero, dalla banda, dai filarmonici e da numeroso popolo applaudente, partiva da Pontebba lasciando la più lieta impressione negli animi di tutti.

Faccia Iddio che il bene operato in questi giorni a Pontebba merca il sacro magistero di Colui che lo Spirito Santo pose a governare questa vetusta ed illustre Chiesa Aquileiese, non abbia a smarrirsi; che il rispetto umano non abbia ad avvilire e rendere schiavo alcuno di Pontebba; ma che tutti, consci della propria dignità, della propria libertà e, più, del proprio dovere di cristiani, si glorino di esser cittadini italiani, figli di quella religione che rese grande la patria.

Lode a S. Ecc. per il gran bene che fece fra noi; Lode al r. mo parroco D. G. Moderiano che attuò nell'ampianto ed abbellimento della Chiesa dietro disegno e direzione dell'architetto signor D'Arone Gi-

rolamo, un progetto creduto per lo passato un'utopia. Lode al distinto architetto ed ai buoni pontebbesi che non risparmiarono sacrifici per concorrere col loro obolo ad innalzare un così bel monumento alla Gran Vergine a cui fu dedicata la Chiesa. »

L.

All'esposizione vaticana

La commissione giudicatrice dell'esposizione Vaticana aggiudicò il diploma di medaglia di bronzo alla associazione dei Terziari francescani friulani i quali avevano presentato la bella statuetta in bronzo rappresentante S. Francesco d'Assisi modellata dal sig. prof. Giuseppe Quarini e fusa dal sig. Antonio De Poli. Presentiamo le nostre congratulazioni ai Terziari ed ai bravi artisti friulani.

Ecco la lettera con cui viene notificata la onorificenza al ministro dei Terziari, il sig. Raimondo Zorzi:

Pregiatissimo signore,

Ho il piacere di annunziarle che la commissione giudicatrice dell'esposizione Vaticana le hanno aggiudicato il diploma di medaglia di bronzo.

Ho l'onore di dichiararmi

Devotissimo.

GIOVANNI AQUADERNI presidente.

Udinesi premiati all'esposizione di Treviso

La commissione per il miglioramento della frutticoltura in Udine fu premiata con medaglia d'argento dosato.

Ripartito medaglia d'argento lo stabilimento agro-orticolo G. Rho e Compagni.

Altra medaglia d'argento fu conferita ai signori Rho e C. per lavori decorativi ecc. Ottennero ancora medaglia d'argento il bar. Morpurgo di Nilma di Sallie. — Il sig. Galvani Andrea di Pordenone. — La scuola normale di Udine e lo stabilimento di E. Passero.

Giurisprudenza penale

Ingiurie — Pubblicità — Cartoline postali. (Cod. pen. art. 571).

Deve ritenersi pubblica, a sensi dell'articolo 571 Cod. pen. l'ingiuria commessa col mezzo di cartoline postali.

(Cass. Torino 16 febbraio 1888 Ric. Niccolini dal Foro It. XIII p. 182).

Agli esami dei farmacisti

che avranno luogo prossimamente, verranno ammessi tutti i farmacisti esercenti abusivamente da lungo tempo.

I vini italiani in Inghilterra

La Gazzetta Times segnala la grande importazione di vini italiani nell'interno della Svizzera. I produttori italiani non potendo più esportare il proprio vino in Francia, e d'altra parte dovendo vuotare i loro vasi vinari per far posto al nuovo raccolto, si sono gettati sulla Svizzera, ed all'ora attuale, il vino rosso italiano si vende a Berna, franco di porto e di dogana in stazione a fr. 34 l'ettolitro.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie		All'ett.	
Granoturco vecchio	L. 12.50	13. —	
» nuovo	» 10. —	11.55	»
Giallone	» 12. —	—	»
Semi-giallone	» 12.50	12. —	»
Segala	» 10. —	—	»
Frumento	» 16.40	16.50	»
Uova		L. 0.50 a 7. —	
Pollerie		Al kilo	
Galline peso vivo	L. 0.90 a 1. —		
Pollastri	» 1.10 a 1.15		
Poll. d'india famm.	» 0.85 a 0.90		
» musch.	» 0.85 a 0.90		
Anitre	» 0.90 a 1. —		
Oche vive	» 0.80 a 0.85		

Barro del pino al kilo L. 1.90 a 1.95

» monte » 1.05 a 1.10

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta l. qual. v. L. 5.00 5.50 al q.

» della Bassa l. » » 4. — 4.50 »

» » » » 0. — 0. — »

Erba medica nuova » 4.40 5.70 »

Paglia da lettiera » 3.70 3.75 »

Compresso il dazio

Legna tagliata L. 2.45 2.50 al q.

» in stanga » 2.30 2.40 »

Carbone I qualità » 7.65 8.10 »

» II » 0. — 0. — »

Legumi

Patate Al kilo L. — 4. — 5. —

Tagoline » » 9. — 10. —

Id. schiavo » » 12. — 14. —

Pomodori » » 10. — 12. —

Fagioli freschi » » 12. — 14. —

Funghi freschi » » —. —. —. —.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione ragguardevole a nord-est, pressione ancora abbastanza elevata in Transilvania, molto livellata ad occidente: Arango 734, Hermaostadt 780.

In Italia nelle 24 ore barom. discese dovunque, piogge e nebbie in Italia sup. piovoggerle in Sardegna. Temperatura abbassata.

Stamane cielo nuvoloso coperto Italia sup. e Sardegna, misto altrove, alte correnti meridionali, venti freschi sciroccali Isola e Tirreno. Barom. 766 a nord e versante Adriatico, 764 Porto Maurizio, Civitavecchia, Turi, 762 Porto Torres, Mare mosso costa sicula e tirrena.

Probabilità:

Venti deboli freschi del N. quad. a sud, intorno levante a nord, cielo nuvoloso con piogge e temporali specie versante tirrenico.

Diario Sauro

Mercoledì 26 settembre — a Gerardo Sangredo v.

BIBLIOGRAFIA

Cento salmi del re David, volgarizzati in terza rima da A. Cristofani, con prefazione di Geremia Brunelli. Siena, tip. San Bernardino 1888. Un volume in ottavo grande di pag. XLVI-320.

Antonio Cristofani nacque ad Assisi l'aprile del 1828, da famiglia popolare; venne educato i primi anni nella casa di un canonico, presso cui prestavano l'opera i suoi genitori, e quindi passò nel seminario di quella città, ove si approfondì nello studio del latino. Chiuso il seminario nel 1844, ebbe a maestro un seguace zelante del Casari e del Paoletti, Vincenzo Locatelli, che gli fece gustare tutte le bellezze della lingua del trecento.

Anima nobilissima, che si apriva con entusiasmo a quanto v'ha di nobile e di bello, il Cristofani si sentì ben presto infiammato al culto delle muse, e fu poeta. Le sue prime rime, come d'ogni poeta, furono d'amore, e gentilissimi sono i sonetti che egli scriveva alla fanciulla del suo cuore. Quali sentimenti egli nutrisse per la patria sua, vedesi nel polimetro scritto in morte di Carlo Reali assisano, ove il poeta prega:

Guarda, Signor, la misera
Italia tua che piange e par che dica:
Fatto oggimai placabile,
Deh tu mi torna alla grandezza antica.

o nel sonetto all'Italia del 1859, che chiude con quelle vigorose terzine:

Guardati, patria mia, guardati in seno.
Membrati quei fasti un dì, vedi qual sei;
Vedi qual man fiero ti stringe il freno.
E se resti, se i tuoi dolor non ponno
Spirarti un'ira che sia morte ai rei,
Sarà d'Italia sempre il sonno.

Informato ad ogni sentimento più gentile, il Cristofani non poteva non provare vivissimo l'affetto ai suoi cari, e ne sono testimonianza i sonetti che egli scriveva per una sua bambina voluta in cielo. Vorremmo poter riportarli tutti questi figli del dolore sancificati dalla fede, reso sublime dalla poesia, ma valga uno solo a far conoscere l'animo del traduttore dei salmi.

Mi tornan nella mente ad una ad una
L'ore vissute in compagnia di quella
Ch'oggi campata a questa rea fortuna
E' fatta in cielo, agli angeli sorella.

E parrai tuttavia vederla in cuna
Tendermi le manine ingenua e bella:
Poi quando il giorno muore e l'aura imbruna,
Rivolgo i passi a la solinga cella.

E al m'inganna ancor, ch'io, pur credendo
Che l'angioletta mia sia meco ancora,
La chiamo, e il suon de la sua voce attendo,
E corro ad abbracciarla... Ah! ma di gelo

Sono le coltri e mi sovviene allora
Che l'angioletta mia salita è in cielo.

Del Cristofani abbiamo pure un inno bellissimo, che può dirsi un poemetto, in versi sciolti, a santa Chiara. Ingegno oltre ogni dire versatile fece egli le sue prove in tutti i generi di poesia. Comò infatti da giovinetto tentò la tragedia nella *Rosmunda*, nell'*Edipide* e nel *Ladislao*, il dramma lirico nella *Cinirca Siamondi*, più tardi diede saggi non spregevoli nella satira.

Dove tuttavia pochi gli possono stare a paragone è nelle versioni sempre felicissime. Il Virgilio, illustre latinista onabrese, ebbe a dichiarare il Cristofani come il miglior interprete delle sue elegie. Del Cristofani vennero tradotti Valerio, Flacco, Lucrezio, Catullo, Propertio. Ma la versione che più lo onora, e che esso stesso prediligeva, è

quella del valerio di David incominciata nel 1857. Veramente sono cento soli i salmi tradotti in terra rimba, ma il lavoro del Cristofani è affatto classico; e fu ottimo divisamento quello di mons Gabriele Boscali di offrire al santo Padre nel dì di san Giosacchino in una splendida edizione i salmi tradotti dal poeta assiano. Non v'ha dubbio che al pontefice, il quale possiede così vivo il sentimento del bello, sarà tornato ben accetto il dono.

Come è detto dal titolo del libro, che tra parentesi - è un lavoro tipografico assai bene eseguito, al salterio tradotto premessa una prefazione dell'abate Brunelli, prefazione scritta con quel garbo che è proprio dell'amico nostro, e che accresce non poco pregio al volume che annunciamo. Il prof. Brunelli, mostrando il Cristofani pur quale storico reca alcuni tratti degli scritti di lui perchè si veda come spesso maneggiare la lingua nostra scrivendo in prosa quegli che possedeva tempra così nobile di poeta.

A.

«Schemi di Omelie»

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchiare all'Omelia domenicale, si presta a meraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolla e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla tipografia del Patronato in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

S. Giacomo degli Schiavoni (Campobasso)

31 marzo 1887.

Sig. dott. Carlo Malesci - Firenze.

Avendo sperimentato il vostro *Ferro omonimo* in due giovanette affette da *cloromania*, conseguenza d'inveterato febbrile malariche, posso dichiarare che dopo due mesi di cura avvalorata da decotti di china soltanto, entrambe sono completamente guarite ed a tal segno da non serbare traccia delle patite sofferenze; ed ora raccomandando il vostro preparato a colleghi ed infermi come preferibile a tutti gli altri preparati ferruginosi in voga. Vi sarei grato se vorrete benignarmi di favorirmi un paio di dozzina delle solite boccette perchè vorrei prodigare i vostri benefici a poverelli affetti alle mie cure. Accettate i miei ossequi e credetemi

Dott. NICOLA TANOREDI
Medico-Chirurgo.

Deposito generale per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino italiano.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 24.

I pellegrini italiani ed esteri affluiscono in grande numero. Si attendono considerevoli comitive dal Piemonte e dalla Lombardia.

Baccarini si è dimesso da membro della commissione per il palazzo del Parlamento. Viene confermato che Fortis sarà nominato sotto-segretario di Stato per l'interno.

Il papa, ricevendo il 27 o 28 il pellegrinaggio ungherese, pronunzierà un discorso sopra la situazione di Roma. Si dice che il cardinale Rampolla, segretario di stato del papa, prepara una nota ai nunzi sulle recenti feste anticlericali del 20 settembre in Roma.

La società della rete mediterranea ha chiesto al governo di poter noleggiare 100 vetture dalle ferrovie austriache, per far fronte alle esigenze dello straordinario movimento ferroviario che si prevede in occasione della venuta in Italia dell'imperatore di Germania.

L'Ufficio della Stampa smentisce che il governo italiano abbia fatto delle osservazioni a quello austriaco per nome dato

ad alcune navi di *Liessa*, *Custorza* e *Teghloff*, che sarebbero venute nelle acque di Napoli.

La questione bulgara

Le voci di un prossimo scioglimento della questione bulgara sulla base del riconoscimento del governo bulgaro e del principe Ferdinando, da parte della Russia non hanno alcun fondamento. La questione è stazionaria e non sta nelle intenzioni delle potenze di risolverla.

**

Assicurati da fonte autorevole che le notizie del *Nemzet* di Budapest, secondo delle quali il grosso delle truppe russe concentrate al confine orientale sarebbe stato ritirato, sono erronee. Le truppe hanno, negli ultimi quattro mesi, mutato quartiere, e sono state cambiate ma non furono diminuite. Si dà anzi per certo che la cavalleria fu aumentata.

**

Un telegramma poi al *Temps* da Pietroburgo annunzia che in quei circoli politici si afferma avere le grandi potenze riconosciuto che lo scioglimento della questione bulgara dev'essere subordinato all'allontanamento del principe Ferdinando di Coburgo, e che presto le grandi potenze renderanno pubblico quell'accordo.

Eruzioni vulcaniche

L'antico vulcano Mayon nelle isole Filippine, che da oltre trent'anni taceva, all'improvviso si è riaperto con una terribile eruzione che uccise oltre trecento persone e distrusse parecchie centinaia di case.

Ci furono pure violente eruzioni nelle isole dei gruppi Bissayas che seppellirono migliaia di indigeni.

Il viaggio dell'imperatore

Corre voce che l'imperatore arriverà il giorno 11, e che il 15 assisterà alla rivista delle navi italiane nel golfo di Napoli.

Fascio italiano.

E' infondata la notizia dei giornali francesi che alcuni operai italiani abbiano aggredito e ferito dei soldati francesi. — La linea Roma-Napoli trovasi interrotta per disguido di un treno merci presso Acerra. Si recò sul posto un vice-ispettore con agenti, per garantire il transito. Mancano particolari sulle cause e l'entità del disastro. — La facciata del Duomo di Firenze va a male. Oggi la cittadinanza, con dolorosa sorpresa, dopo soli diecimila mesi dall'inaugurazione, vede i marmi della facciata del Duomo cominciare a scrostarsi. Cadde dei pezzi del serpentino da ambo i lati della porta maggiore.

A datare da oggi è riattivato il servizio viaggiatori, bagagli e merci alla grande sulla linea Colico-Sondrio con transito a cavalli fra Talamona e Ardenno Masino. I bagagli e merci non dovranno superare i 50 chilogrammi per collo. Non vi saranno, per ora, che tre treni discendenti. Il transito a cavalli si fa con un lieve supplemento di tariffa.

Fascio estero.

Nel Belgio va ogni giorno più accentrandosi l'entusiasmo per la Crociata contro la schiavitù africana. Molti personaggi politici sono stati nominati membri della società anti-schiavista. Non pochi cattolici zelanti e generosi si sono sottoscritti per offrire annualmente 500 franchi ed altri molti hanno promesso 100 franchi all'anno. — L'annunciato che i vescovi svizzeri hanno concertato una protesta collettiva contro gli articoli del nuovo Codice penale italiano, lesivi della libertà dei cattolici.

Il pellegrinaggio degli avvocati francesi, capitanato dal senatore De Brun, sarà a Roma in principio di ottobre. Li presenterà al papa monsignor Fava, vescovo di Grenoble. — Si annunzia da Vienna il fallimento della ditta Alberto Reiss. Il passivo ascende a un milione e mezzo di fiorini (3 milioni di franchi circa) dei quali 800,000 dovuti alla Landbank. L'attivo si calcola a 350,000 fiorini in vari generi di capitale e due possessioni, ipotecate per 220,000 fiorini, ma valutate 1,200,000. Siccome questa ditta era reputata solvibilissima, il suo fallimento ha prodotto grande inquietudine alla Borsa.

TELEGRAMMI

Parigi 24 — Assicurati che Freycinet non accetta nessuna delle riduzioni introdotte dalla commissione del bilancio della guerra.

Lussemburgo 24 — La dimissione di Thilges, presidente del governo, fu accettata. Eissenhem gli succede.

Parigi 24 — Secondo alcuni giornali una certa effervescenza regna fra gli impiegati telegrafici, specialmente nell'ufficio centrale.

Sembra che gli impiegati telegrafici delle principali città della Francia abbiano promesso di appoggiarsi nelle loro divergenze col direttore dei telegrafi. Stasera terranno un meeting.

Berlino 24 — Il governo è informato che un attacco ebbe luogo ieri sul Bagamoyo allo stabilimento della compagnia tedesca est-africana, ma che fu respinto dopo un corto combattimento col soccorso dell'equipaggio della fragata *Leipzig*. Gli arabi lasciarono cento morti. I tedeschi non ebbero alcuna perdita.

New York 24 — Regna del panico in seguito all'astensione della febbre gialla che è aumentata lungo il Mississippi da New-Orleans, fino Louisville. La milizia di Memphis impedisce ai sospetti d'entrarvi. Gli affari sono quasi sospesi.

Una banda di briganti arrestò il treno presso Harwood (Texas) ma la forza armata trovandosi sul treno li fucilò uccidendone due.

Vengono inseguiti gli altri con cani da caccia.

Sofia 24 — La principessa Clementina è arrivata a Rusticuc, andrà a Varna a soggiornarvi.

Alcuni giornali continuano a descrivere la situazione deplorabile della Macedonia. L'attitudine del governo è sempre indifferente.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Fisonico.

25 settem. 1888	a. 9 ant	a. 3 p.	a. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 15.10	753.8	751.5	749.9
Velocità del mare millim.	71	60	61
Unità relativa	sereno	misto	coperto
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	29
Vento (direzione)	NE	E	E
Velocità chil.	—	1	0
Termom. centigrado	18.4	21.5	18.3
Temperatura mass. 23.0	—	—	—
min. 12.1	—	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	23.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M. pom. 12.50)	6.10	10.19 D.	—
	5.11	8.30	—
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54	11 M.	—
	6.35	—	—
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
	6.30 D.	—	—
Cividale (ant. 7.47 pom. 1.30)	10.20	—	8.30
	4. —	—	—
S. Giorgio (ant. 5. — di Nogarò pom. 5.48)	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. pom. 3.35)	7.38 D.	9.55	—
	6.19	8.05	—
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	10. —	—	—
	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10 pom. 4.56)	10.09	—	—
	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 8.31 pom. 1.30)	10.20	—	—
	6.40	8.45	—
S. Giorgio (ant. 8.21 di Nogarò pom. 6.09)	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA

25 settembre 1888

500 gr. 1 gen. 1888 da L. 98. — a L. 98.30	—
100 gr. 1 luglio 1888 da L. 95.83 a L. 96.13	—
Rend. su carta da F. 81.60 a F. 81.83	—
in argento da F. 82.50 a F. 82.75	—
Fin. est. da L. 209. — a L. 209. —	—
Ministero aust. da L. 209. — a L. 209. —	—

ANTONIO VITTOREI gerente responsabile

Ultima novità ?... leggete !!!

Carte enoscopiche! — Mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, e conoscere se sono genuini o di colore artificiale. **INDISPENSABILE A TUTTI GLI AMANTI DEL VINO BUONO E GENUINO.**

Un libretto tascabile di carte enoscopiche, che può servire per 100 prove, con relativo bacellino di vetro e saggio dei vari colori che assume il vino in prova L. 3; franco nel regno L. 3.50. — Deposito generale per Udine e provincia, all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Libreria del Patronato

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Galina p. Cesare — Considerazioni famigliari o morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pag. l'uno L. 15.

Teloni sac. Giov. M. — Un segreto per utilizzare il lavoro — L'arte di godersi sempre nel lavoro — Due volumi (l'uno di pag. 240 e l'altro di pagine 260, in 8°) preziosi per le classi operarie e che meritano la maggior diffusione — Prezzo cent. 60 l'uno.

Leonis XIII Carmina — con versione italiana del prof. Geremia Brunelli edizione di lusso L. 10.

Tre inni di S. Santità Leone XIII — Con versione italiana del prof. Brunelli, ediz. diamante L. 1.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. — Volumetto di pag. 176 cent. 37. Chi acquista 12 copie avrà la 13° gratis.

Cenni storici sull'antico santuario della Madonna del Monte sopra Cividale dei Friuli cent. 20.

La verità cattolica di fronte ai moderni errori del can. Giov. Rader L. 2.

L'Inferno per mon. De Segur. Un vol. di pag. 200 cent. 35.

Rutar S. — Della colonia slovena nel Friuli versione di D. G. T. — cent. 50

Schemi di Omelie per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G. L. 1.

Dei p. Ant. Filippo — Pratiche devote suggerite dalla cattolica religione per richiamare il cristiano a santificarsi stesso ed una raccolta di canzonette spirituali ad uso delle tante Missioni. Volume di pagine 212 cent.

Il parrochiano — Messa e vesperi per le domeniche e feste solenni — leg. in tutta tela L. 1.

Il cantore di Chiesa provveduto nelle sacre funzioni — libretto per il popolo cent. 25.

Uffizio della B. Vergine e dei morti con altri salmi ed inni leg. in tutta tela cent. 35.

Il S. Cuore di Gesù onorato da nove persone coll'aggiunta della coroncina al medesimo divin Cuore — cent. 10.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto cent. 20.

Pirote di devote preghiere stampate con caratteri grandi cent. 40.

Tutti i moduli per fabbricerie, registro-cassa, registro entrata-uscita ecc.

Oleografie — Via Crucis — Immagini di Sauti — Simboli — Corone — Crocifissi ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato, via della Posta, n. 16.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jaconis in Rizzoli di Bologna.

ALLA DROGHERIA

DI FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

CONSERVA FRAMBOISE (Lampone),
RIBES
FRAGOLE
GRANATINA
TAMARINDO
ORZATA
SODA CHAMPAGNE

Il più del successo dei nostri giorni

Timbro melanofotografico brevettato

Questo timbro imprime non già parola o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un'elegante gingillo, e la sua durata è senza limite.

Inviando lire 8.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

